



Insieme Florencia e la madre Antonia che il compagno Carmine ha ucciso quando la bambina aveva 13 anni

«Cercò di investirla, avevo 8 anni e vidi tutto. Poi l'ha ammazzata»

La madre di Florencia fu uccisa dal compagno quando lei era tredicenne

di **Jacopo Storni**

Il 29 luglio Florencia si sposa. Vorrebbe sua madre accanto a lei, ma sua madre è stata vittima di femminicidio. E allora quel giorno, davanti all'altare, sarà inevitabile pensare a lei. Ma stavolta no, non sarà uno strazio, stavolta sua mamma le darà la forza per sorridere. E per essere finalmente felice. È un concetto astratto la felicità, per Florencia Belen Bianco, figlia di Antonia Bianco, uccisa per strada a San Giuliano Milanese dal compagno Carmine Buono, che le ha trafitto il cuore con un coltellino svizzero.

È successo dieci anni fa. Florencia aveva solo 13 anni. Ricorda tutto. Ricorda quello che è successo prima: «Avevo 6 anni quando mia madre conobbe Carmine, insieme hanno avuto un figlio, poi lei scoprì che lui aveva un'altra famiglia parallela, da quel giorno cercò di allontanarsi ma è stato impossibile, lui la perseguitava, la spiava, la seguiva,

la insultava, insultava anche me, pesantemente». Nonostante tutto, per Antonia non è così semplice staccarsi dall'uomo. Le cose precipitano. «Avevo 8 anni quando lui cercò di investire mia mamma sotto casa, ero alla finestra e vidi tutto, chiamai la polizia, lui scappò. Quando la polizia arrivò, gli agenti ci dissero che se non veniva colto in flagrante, loro non potevano fare nulla». Partono le denunce per stalking e maltrattamenti, ma Carmine non molla: «Veniva alla mia scuola, mi spiava, mi offendeva, avevo paura, dicevo a mia madre di lasciarlo». Fino a quel 13 febbraio 2012. «Alle 5 di mattina mia mamma mi svegliò per chiedermi lo smalto blu, le dissi che volevo dormire, avevo la scuola tre ore dopo». Non si rividero più. La sera, intorno alle 21.30, in casa di Florencia arrivano le zie e la maestra delle elementari. «Non capivo cosa facessero a casa mia, mi dissero se ricordavo dov'era mia nonno, scomparso qualche anno prima, poi mi dissero che adesso mia madre aveva raggiunto mio nonno lassù».

Sono passati dieci anni e

Florencia non trascorre giorno che non pensi a sua madre: «Ogni settimana ho delle crisi acute, inizio a urlare, vado fuori di testa». È cresciuta prima con una zia, poi in comunità, poi è tornata in Argentina (dove è nata da un padre che non ha mai conosciuto), poi è ritornata in Italia. Vive i rapporti umani sempre in allerta. «Quando parlo con qualcuno, ho il terrore che dietro quella persona possa nascondersi qualcosa di Carmine. Sto sull'attenti 24 ore su 24».

Si è trasferita dalla Lombardia in Toscana, vive a Villafranca in Lunigiana con la nonna materna e col fidanzato. È irrequieta, vorrebbe raccontare tutta la sua storia, ma poi si blocca e ci ripensa. A volte è meglio non raccontare però sa che è importante farlo. Vorrebbe scrivere un libro. «Sogno di diventare scrittrice». È seguita da uno psicologo in virtù del progetto finanziato dall'associazione «Con i Bambini» all'interno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, nell'ambito del bando «A braccia aperte». Florencia ha creato anche una pagina Facebook

«Noi orfani speciali». Se guarda indietro, è convinta che la morte della madre poteva essere evitata: «È morta per colpa dello Stato, non ci siamo sentiti tutelati, nessuno ha mai fatto niente per proteggere mia mamma, nonostante le denunce».

Nei prossimi giorni si sposerà e adesso vuole essere felice, soltanto questo. «Oggi ho 23 anni e non sono mai riuscita ad avere un compagno, ogni volta che mi avvicinavo a qualcuno, prevaleva la paura». Però adesso sposerà Manuel, conosciuto prima dell'omicidio. «Con lui sono felice, ho voglia di ricominciare a vivere, c'è speranza per tutti, c'è speranza anche per

Ora quando parlo con qualcuno ho il terrore che possa nascondere qualcosa di Carmine



Verso l'altare

Florencia Bianco, si sposerà in Toscana il prossimo 29 luglio



Peso: 28%